legge colpisce, io, che non ho ragione di mettere in dubbio le affermazioni del Ministero, e, dall'altra parte, siccome tanto l'onorevole presidente del Consiglio, quanto l'onorevole ministro dell'interno hanno dichiarato che, se la legge fosse violata, essi curerebbero scrupolosamente e rigorosamente a farla osservare, così io non ho più ragione d'insistere nelle mie domande.

Io non ho mai dubitato della lealtà delle convinzioni dell'onorevole Cairoli e dell'onorevole Zanardelli; solo ai malvagi è permesso di mettere in dubbio che quando uomini onesti, che rispettano se stessi, seggono su quei banchi, possano professare opinioni diverse da quelle che le istituzioni dello Stato impongono, ma pel prestigio e per l'autorità del Governo, credo sia stato un bene che essi in modo franco ed esplicito tali dichiarazioni abbiano fatto.

Di ciò sono lieto, e con soddisfazione prendo atto delle loro dichiarazioni. (*Bravo! Benissimo!*)

PRESIDENTE. L'interpellanza è esaurita.

Ora l'ordine del giorno... (*Conversazioni e movimenti — Molti deputati escono dall'aula*) Abbiano sofferenza un momento e stiano attenti, affinchè non abbiano poi a lagnarsi di non aver udito quali siano i lavori per domani.

Do facoltà all'onorevole Miceli di recarsi alla tribuna per la presentazione di una relazione.

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SUL BILANCIO DEFINITIVO 1878 DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

MICELI, *relatore*. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul bilancio di definitiva previsione del ministero degli affari esteri pel 1878. (V. *Stampato*, n° 3-A, allegato III.)

PRESIDENTE. La relazione sarà stampata e distribuita.

(*Molti deputati sono nell'emiciclo conversando fra di loro.*)

Prego gli onorevoli deputati di riprendere i loro posti. Non ho ancora sciolta la seduta.

PROPOSIZIONI DIVERSE.

PRESIDENTE. L'onorevole Morrone ha chiesto di parlare. Abbia la compiacenza di indicare sopra che cosa, poichè io non vedo quale argomento di discussione vi sia adesso.

MORRONE. Desidero rivolgere una preghiera alla Camera.

Ho letto, non essendo io stato presente in quel momento, che alla Camera fu presentato dall'onorevole guardasigilli un progetto di legge relativo alla riforma del procedimento sommario.

Una voce. Domanda l'urgenza; ecco.

MORRONE. A questo proposito...

PRESIDENTE. Ne domanda l'urgenza?

MORRONE. Un momento.

A questo proposito debbo dichiarare che, siccome questo progetto era stato già discusso negli uffizi ed esaminato dalla Commissione parlamentare, si era fatta la relazione e di più era stato messo all'ordine del giorno, così alla riapertura del Parlamento io adempii al dovere che aveva di pregare l'onorevole guardasigilli a dire se era contento che io proponessi alla Camera di riprendere il progetto nello stato in cui era.

Questo fu prima di Pasqua; il guardasigilli mi disse che se ne sarebbe parlato dopo le vacanze.

Avendo veduto che il progetto è già iscritto all'ordine del giorno degli uffici, ho domandato se fosse lo stesso; l'onorevole guardasigilli mi ha risposto che è precisamente lo stesso, e che non avrebbe difficoltà che la Camera disponesse di riprenderlo allo stato in cui era prima della chiusura della Sessione.

Questa dunque è la preghiera che io intendeva di fare alla Camera, poichè, essendo identico il progetto, mi pareva fosse una perdita di tempo il volerlo fare di nuovo passare per gli uffici e per lo stadio della Commissione.

Alcune voci. Ha ragione, ha ragione!

PRESIDENTE. Abbiano pazienza. L'onorevole guardasigilli presentò il suo progetto di legge che è stato stampato, e che domani gli uffici saranno chiamati ad esaminare insieme con altri. Se il progetto presentato dall'onorevole guardasigilli fosse identico a quello a cui accennava l'onorevole Morrone e che era in istato di relazione, la sua domanda potrebbe senza difficoltà essere accolta dalla Camera, ma non mi consta ancora che i due progetti sieno identici.

Voci. È identico.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Io non ho difficoltà a consentire.

PRESIDENTE. Dunque accetta la relazione e le proposte della Commissione?

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Perfettamente.

PRESIDENTE. Allora, posto che il ministro accetta la relazione che era stata fatta precedentemente, se non vi sono obbiezioni per parte della Camera, quel progetto verrà ripreso allo stato in cui si tro-